

stanziamenti abbastanza proporzionati all'entità dell'opera.

Rivolgo però all'onorevole ministro una preghiera che non può riuscirgli completamente nuova: perchè non voglia dimenticare che si tratta di una linea la quale deve essere prontamente appaltata, non già per anticiparne l'esecuzione, ma unicamente perchè possa essere eseguita nel tempo stabilito in questa tabella.

L'onorevole ministro vorrà ritenere che questa ferrovia comprende non solo la grande galleria del colle di Tenda, ma eziandio altre opere e gallerie di considerazione, le quali non potrebbero essere finite per il 1896-97, se i lavori non venissero tosto appaltati ed indicati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Dirò una parola sola per dichiarare all'onorevole Battini che non potrei stare garante che l'opera intera possa essere compiuta negli otto anni stabiliti, poichè si tratta di una ferrovia che presenta gravissime difficoltà di esecuzione.

L'impegno che posso assumere è questo: che, se la Camera, come spero, vorrà dare il suo voto favorevole al presente disegno di legge, sarà immediatamente posta in appalto la costruzione della grande galleria di Tenda della quale il progetto esecutivo è stato già preparato e sottoposto al Consiglio superiore [dei lavori pubblici]. Io penso che questa mia dichiarazione farà soddisfatto l'onorevole Buttini.

Presidente. Numero 10 Macerata-Albacina, lire 3,238,090.

N. 11 Avezzano-Roccasecca, lire 31,464,597.

Testa. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Testa. Anche a nome degli altri colleghi che con me si onorano di rappresentare le popolazioni interessate, rivolgo all'onorevole ministro dei lavori pubblici questa preghiera. Il tratto di ferrovia che va da Arce a Sora misura appena venti chilometri, è appaltato credo dal 1881, e nel prospetto si prevede che sarà aperto all'esercizio nel 1889 o nel 1890. Ora io faccio istanza che l'apertura avvenga nel minor tempo possibile; e l'onorevole ministro comprenderà la ragione della mia preghiera. Imperocchè io e gli altri colleghi avemmo l'onore di presentargli una Commissione d'industriali di Arpino e dell'Isola del Liri, i quali, afflitti da una crisi rovinosa, aspettano con ansia che questo tronco sia aperto; poichè l'apertura anticipata di un anno o anche di sei mesi, arrecherà non piccolo vantaggio al-

l'industria di quei luoghi che attualmente si trova in una condizione così depressa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grossi.

Grossi. La Camera sa come io non sia solito ad abusare della sua pazienza, e che d'altronde mi sbrigo a grande velocità.

Non disposto a parlare in argomento, avevo anch'io pregato il collega Testa a parlare in nome mio. Ma allorchè il collega ha pronunziato il nome della linea che attraversa i nostri paesi, a me è successo come al cavallo di truppa che sente la tromba, e si muove quasi senza accorgersene. Ed ho chiesto di dire alcuna cosa anche io, perchè cessino le fortunate vicende di questa ferrovia, oggetto di lungo studio e di indomato amore, e perchè una buona volta sia condotto a termine.

Di questa ferrovia si parla fin dal 1865. Si chiamò allora la Pescara-Ceprano. Con altra denominazione, con destinazione più limitata, prese posto nella legge del 1879 e fu tra le prime ad essere iniziata; ma intanto son passati dieci lunghi anni, e solamente dieci chilometri sono aperti all'esercizio; o secondo si dice, occorrono ancora due anni prima che s'apra il tronco Arce-Sora che il collega Testa specialmente ha raccomandato.

Ringrazio il ministro; ringrazio la Commissione che con l'attuale disegno di legge hanno provveduto per i fondi di cui questa linea era deficiente. Ma veramente cinque anni per il completamento suo, per il tratto cioè da Sora ad Avezzano, mi paiono lunghi; ed io voglio sperare che l'onorevole ministro farà qualche cosa per abbreviarli ed affrettarne il compimento.

E se il ministro dirà di non potere accettare raccomandazioni speciali di sollecitazioni, a mia volta replicherò che meritiamo noi una speciale considerazione, perchè ne abbiamo avuta per lui.

Egli sa bene come in un dato momento questa linea Avezzano-Roccasecca servì di argomento a discussioni che finivano a confronti punto favorevoli all'azione del ministro. Noi interessati, che avremmo pur potuto intervenire, e forse non senza buone ragioni, abbiamo creduto tenerci in riserbo, ed aspettare giustizia da lui.

Ora a questa fiducia nostra, noi intendiamo che egli corrisponda con benevolenza.

Ma questa benevolenza non è poi favore o concessione graziosa; è un diritto nostro, non pure per i precedenti che ho invocati, di tempo e di leggi; ma per l'importanza nazionale della nostra ferrovia. Ripeterò fino alla nausea quel che ho detto altre volte: poche ferrovie in Italia, nessuna nell'Italia meridionale, ha l'importanza di questa